

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe – Domenica 31-12-2017

Lecture: Gn 15,1-6; 21,1-3; Sal 104; Eb 11,8.11-12. 17-19; Lc 2,22-40.

Omelia di Livio Dall'Anese

- ✧ In ogni celebrazione noi invochiamo la Santissima Trinità quale famiglia che è all'origine di tutte le famiglie. Oggi invochiamo pure la famiglia umana di Gesù.
- ✧ Abramo, Sara, Maria, Giuseppe, ci vengono descritti come esempi di persone di fede in Dio.
- ✧ Abramo esprime la sua preoccupazione: "Io me ne vado senza figli". Era considerata benedizione di Dio la vita lunga, la terra e la discendenza. Abramo, partito in cerca di una terra nuova, riesce appena a comprarsi il sepolcro. Abramo è invitato a guardare e contare, se ci riesce, le stelle del cielo e la sabbia sulla spiaggia del mare. Altrettanto numerosa sarà la sua discendenza: questa è la promessa che riceve ed Abramo ci crede: e questo, secondo la lettera agli Ebrei, è considerato un atto "giusto". Dopo la nascita di Isacco, Abramo sarà di nuovo messo alla prova; lui è pronto anche a "sacrificare" il proprio figlio, l'unico figlio avuto da Sara, pur di obbedire a Dio. E la lettera agli Ebrei presenta Abramo come colui che già crede che "Dio è capace di far risorgere anche dai morti".
- ✧ Abramo è chiamato padre nella fede da tutti coloro che credono nel compimento delle promesse di Dio. Ecco perché Abramo ha avuto una discendenza numerosa.
- ✧ Nella festa della santa famiglia di Nazaret penso alla fede che ogni genitore è chiamato ad avere.
- ✧ Ci vuol fede per fidarsi di un'altra persona, limitata come me, per fare storia insieme come marito e moglie, come coppia. Se pensiamo a come spesso viene messa in crisi la scelta matrimoniale. I film sono abitualmente conditi di tradimenti, di raggiri e violenze. L'unità e la stabilità della famiglia viene propagandata come fuori moda. Nella società dei consumi viene esaltato il benessere, il piacere del singolo o della coppia che resta unita solo per l'emozione di qualche ora.
- ✧ Ci sono leggi civili che rendono difficile la scelta di una vita familiare: si possono più facilmente accumulare assegni per i figli restando conviventi che sposandosi. Anche i piani urbanistici, oltre che l'incertezza lavorativa, possono scoraggiare la scelta matrimoniale. "Metter su famiglia" è un atto di grande coraggio.
- ✧ Ci vuole fede per generare una vita nuova in questo mondo segnato da tante contraddizioni, malvagità, ingiustizie, violenze, inquinamento, incertezza economica. Perché val la pena mettere al mondo un figlio? Ci vuole fede in Dio, speranza in un futuro bello e in un mondo vivibile.
- ✧ Ci vuol fede credere nella possibilità di dialogo non solo dentro la propria famiglia ma anche tra famiglie, credere nella possibilità di integrazione tra famiglie di diversa origine, cultura o religione.
- ✧ Festeggiare la famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, ci stimola a credere nel valore della famiglia e nella bellezza del matrimonio. A credere che è nella famiglia che si costruiscono le relazioni fondamentali che rendono possibili altre buone relazioni.

- ❖ Dov'è che sperimento fiducia, sicurezza, affetto se non in famiglia. Io di mia mamma mi fido, di mio padre mi fidavo. Com'è possibile vivere se non ho nessuno di cui fidarmi?
- ❖ In famiglia si valorizza sia l'unità che la diversità dei membri.
- ❖ La famiglia è la prima scuola della vita e della fede, un laboratorio di fede vissuta.
- ❖ Nel vangelo appaiono anche due persone anziane che accolgono il piccolo Gesù. La famiglia fa da ponte tra passato, presente e futuro. La persona anziana ci ricorda che non siamo nati dal nulla, ma che abbiamo ricevuto un ricco bagaglio in umanità da tanti che ci hanno preceduto. E i genitori che agiscono nel presente sono stimolati dalla promessa di bene legata alle nuove generazioni. Sanno che il mondo migliorerà proprio grazie al loro apporto, alle loro fatiche e al loro amore, nell'intento di offrire un futuro migliore ai figli.
- ❖ La "famiglia" è la prima scuola della vita e della fede, è un "laboratorio di fede vissuta".
- ❖ Come Maria e Giuseppe presentano a Dio il piccolo Gesù, anche noi ci sentiamo di affidare al Signore tutte le famiglie del mondo. In Gesù fatto uomo, fatto bambino, come nei figli nati nelle nostre famiglie, sentiamo forte una promessa di bene da parte del Signore: che possiamo crederci e impegnarci per realizzare questa promessa, sicuri del suo continuo sostegno e aiuto.

Dall'omelia del 2 febbraio 2017, festa della Presentazione del Signore

- ❖ Il vangelo presenta Maria e Giuseppe che si recano al tempio per adempiere i riti previsti dalla Legge.
 - * Lv 12: Purificazione della madre [quasi che la nascita di un figlio sia un atto da espiare!], a 40 giorni dalla nascita (33 dalla circoncisione) di Gesù.
 - * Es 13,1-2: riscatto del figlio primogenito, in quanto appartiene a Dio dal momento che i primogeniti degli ebrei la notte di Pasqua sono stati risparmiati dall'angelo sterminatore; Nm 18,16: il primogenito è riscattabile pagando 5 sicli d'argento, l'equivalente di 20 giornate lavorative; per Lc, Gesù appartiene al Padre e non va riscattato, come pure, essendo lui l'agnello, i genitori non possono offrire "un agnello di un anno" (Lv 12,6).
- ❖ Simeone (che significa "Dio ha esaudito") non è un sacerdote del tempio, un uomo del culto, ma un uomo della vita che, essendo mosso dallo Spirito, diviene profeta.
- ❖ L'evangelista non si sofferma sui riti prescritti e compiuti (Lc 2,39: "quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore"). Gesù, che è Dio, e questo è l'annuncio più importante, è accolto tra le braccia dell'uomo profeta ed è riconosciuto come luce e salvezza per tutta l'umanità. I riti ebraici, al contrario, puntavano a definire chi è e chi non è del popolo, a "circondare", a delimitare.
- ❖ La luce del Signore pervade Simeone che vede la vita e la morte da un'altra prospettiva. Ora può andarsene in pace, può anche morire felice, perché la vita ha senso.
- ❖ L'enigmatica profezia su Maria invita a guardare al futuro, all'intera vita di Gesù: al di là del velato annuncio della morte in croce di Gesù, è la sua parola che come una spada a doppio taglio entra nel cuore del singolo e dell'intera umanità per provocare una decisione inevitabile, per lui o contro di lui.
- ❖ La purificazione non deve più farla una madre, ma il popolo d'Israele, invitato ad accogliere Gesù Cristo.
- ❖ L'accoglienza della parola dell'angelo ha portato Maria ad essere madre, l'accoglienza della parola del figlio la porterà ad essere discepola.
- ❖ Anna. Non si allontanava dal tempio. $84 = 7 \times 12 =$ la perfezione (7) x il popolo d'Israele (12). In Anna, in popolo santo giunto alla maturità consegna al mondo il salvatore atteso. Anna, povera (della tribù di Aser, la più piccola), era rimasta fedele al primo e unico marito. Anna, innamorata sempre del Signore, non ha altro di cui parlare, se non del bambino Gesù.